14 luglio 1948, ore 11 45 l'attentato a Togliatti in via della Missione nei pressi di Montecitorio a Roma

Umberto Terracini e Gian Carlo Pajetta inseguono su una camionetta della polizia l'autoambulanza che sta portando Togliatti al Policlinico

## Intervista a Franco Ferri

# Il recupero degli archivi del Pci a Mosca

LINDA GIUVA

**Ti ricordi quando nacque l'idea di riprendere gli archivi del Pci conservati a Mosca?**

Non ci fu un occasione precisa L idea di riportare in Italia e di restituire al partito quello che gli apparteneva maturò all indomani dell VIII Congresso nel nuovo clima di apertura culturale che segnò gli ultimi anni 50 L'esigenza di delineare una storia del partito fondata su solide basi scientifiche che solo un apparato documentario poteva dare era molto sentita da Togliatti Fu lui il primo ad andare nel 1959 negli archivi dell'Internazionale comunista a ricercare documenti del Pci che potessero servire per una prima riflessione storica L occasione fu data a Togliatti dall Istituto Feltrinelli che gli propose di curare per gli Annali la pubblicazione di una parte dell archivio Tasca Ricordo di essermi occupato io stesso, non senza una certa emozione, della stampa del microfilm che Togliatti mi consegnò al ritorno da Mosca I documenti pubblicati da Togliatti negli Annali Feltrinelli 1960 sulla formazione del gruppo dirigente del Pci 1923-1924 costituirono il primo nucleo dell archivio del Pci Dopo quel viaggio di Togliatti prese corpo la decisione di raccogliere e mettere a disposizione della ricerca storica l archivio del Pci Fu formata una commissione di lavoro che doveva seguire il recupero del materiale e dare forma alle iniziative editoriali Della commissione facevano parte Alicata Colombi Ferri Li Causi Manacorda Natta Pajetta Ragionieri Secchia, Spriano In un primo tempo si pensò di affidare a Roberto Battaglia il compito di scrivere una storia del Pci Dopo la morte di Battaglia, si affidò l incarico al giovane Spriano

**Sai se qualche altro partito comunista ha ritirato i propri documenti da Mosca?**

Che io sappia nessuno Né ho incontrato qualcuno durante i miei viaggi all Istituto del marxismo-leninismo di Mosca che fosse lì per lo stesso scopo

**Quante volte sei andato a Mosca?**

Tra il 1960 ed il 1967 numerose volte con soggiorni molto lunghi, anche di due mesi I primi viaggi li ho compiuti con Luigi Amadesi che era un esperto dell'archivio del Comintern quando era referente a Mosca per il partito italiano nel periodo 1934-1938 gli fu affidato il compito di dare una prima sistemazione ai materiali del e sul Pci Successivamente sono andato con Cesare Colombo che nel frattempo era diventato il responsabile del settore archivi dell'Istituto Gramsci

**Ti è stato possibile capire come sono state organizzate le carte nell'archivio generale dell'Internazionale comunista?**

Non ho avuto modo di studiare sistematicamente l ordinamento archivistico anche perché le nostre ricerche si svolgevano nella sala studio dell Istituto sui documenti che ci venivano portati, di volta in volta, dagli archivisti sovietici Dagli elementi raccolti durante lo studio dei materiali italiani ho potuto capire che i nostri documenti non sono conservati in un'unica sezione archivistica ma in parte sono collocati presso il Segretariato dei paesi latini, altri presso la Segreteria del comitato esecutivo dell'Ic, altri presso i rappresentanti del partito ciò vale per tutti i materiali d archivio delle varie sezioni nazionali Il rappresentante di un partito presso il Comintern aveva libero accesso e piena disponibilità dei documenti del proprio partito in tutte le istanze dell organizzazione dell Internazionale Fu proprio questa possibilità a consentire a Tasca, nel periodo della sua permanenza a Mosca nel 1928 come rappresentante del Pci di sottrarre un blocco di documenti ora pubblicati negli Annali dell Istituto Feltrinelli

Per quanto riguarda i materiali italiani sappiamo che dopo la prima sistemazione data da Amadesi, l ordinamento fu eseguito a partire dal 1939, con l aiuto degli archivisti dell'archivio centrale del Comintern da Marisa Ercoli (Rita Montagnana) che era diventata collaboratrice permanente dell archivio, e, in tempi diversi, da Romolo Lovera (Luigi Amadesi), Paolo Rotier (Orazio Marchi) e Giovanni Bertoni, quest'ultimo, probabilmente, per i documenti relativi ai quadri, conservati in un archivio separato di cui si occupava in maniera particolare A. Roasio

**In base a quali criteri avete effettuato la scelta dei documenti da portare via?**

Non abbiamo applicato nessun giudizio di valore Il criterio era uno solo portare via tutto quello che era possibile escludendo, naturalmente, quei documenti che, per mutilazioni apportate per ragioni cospirative o perché trasmessi con una chiave di lettura andata perduta, non consentivano alcuna lettura ed interpretazione

**Come lavoravate?**

La non esistenza di sezioni archivistiche nazionali rendeva la ricerca più laboriosa Inoltre non abbiamo mai potuto consultare gli inventari Ma, per nostra fortuna, avevamo a disposizione i protocolli della posta sui quali i comunisti che lavoravano in Italia registravano tutti i movimenti di documenti in arrivo ed in partenza, compresi quelli che venivano spediti a Mosca per la conservazione Questi preziosi registri furono inviati, a loro volta, a Mosca dove li abbiamo ritrovati Grazie alla precisione archivistica esercitata anche durante i tempi duri della clandestinità, abbiamo potuto disporre di una solida base per la ricerca i protocolli ci servivano per verificare se il materiale messoci a disposizione dai sovietici fosse tutto quello spedito a Mosca dagli italiani I documenti ci venivano portati in originale per blocchi di fascicoli spesso non conseguenti cronologicamente Noi li studiavamo e prendevamo nota su quaderni, alcuni dei quali sono ancora conservati alla Fondazione Gramsci Fu questo il lavoro che ci costò più tempo e fatica Gli appunti avevano soprattutto una funzione di verifica tutti i documenti avevano una numerazione progressiva, quando la catena numerica si interrompeva, prendevamo nota del salto per formulare, la volta successiva, una richiesta più precisa C'è da dire, comunque, che i vuoti non significavano necessariamente un operazione di occultamento proprio perché l archivio generale non era strutturato per nazionalità era possibile che quei numeri saltati si riferissero a documenti di altri paesi L'altro controllo lo effettuavamo in Italia i microfilm non ci venivano consegnati subito ma erano spediti dopo un po' di tempo direttamente in Italia Attraverso gli appunti presi a Mosca potevamo controllare se tutto ciò che avevamo visto ci era stato mandato

**Una volta all'Istituto Gramsci, come avete organizzato quelle migliaia di fotocopie?**

Abbiamo pensato che l ordinamento più corretto fosse la suddivisione del materale per anno All interno di ogni anno furono individuate delle categorie, una specie di classificazione corrente più o meno completamente, ogni anno I documenti non riconducibili allo schema furono raggruppati a seconda delle questioni alle quali si riferivano

Il lavoro di riordinamento ci ha impegnato molto tempo soprattutto perché i materiali ci pervenivano un po' per volta Man mano che ordinavamo i documenti Cesare Colombo ne stilava pazientemente l inventario I primi a studiare questa documentazione furono Spriano e Ragionieri

Editori Riuniti

RIVISTE

**politica ed economia**
fondata nel 1957
diretta da E Peggio (direttore)
A Accornero S Andriani
M Merlini (vicedirettore)
mensile (11 fascicoli)
abbonamento 1990 L 50 000
(estero L 77 000)

**riforma della scuola**
fondata nel 1955
da D Bertoni Jovine
e L Lombardo Radice
mensile (10 fascicoli)
abbonamento 1990 L 45 000
(estero L 70 000)

**critica marxista**
fondata nel 1963
diretta da A Zanardo
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento 1990 L 42 000
(estero L 65 000)

**democrazia e diritto**
fondata nel 1960
diretta da P Barcellona
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento 1990 L 45 000
(estero L 70 000)

**reti**
pratiche e saperi di donne
fondata nel 1987
diretta da M L Boccia
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento 1990 L 39 000
(estero L 57 000)

**studi storici**
fondata nel 1959
diretta da F Barbagallo
trimestrale (4 fascicoli)
abbonamento 1990 L 42 000
(estero L 63 000)

**nuova rivista internazionale**
fondata nel 1958
diretta da B Bernardini
mensile (11 fascicoli)
abbonamento 1990 L 55 000
(estero L 79 000)

*Gli studenti possono usufruire dello sconto del 15% sulle tariffe in vigore*
*Inviare le richieste direttamente all editore indicando l istituto scolastico o la Facoltà e il numero di matricola*

*In omaggio a chi si abbona un volume scelto dal catalogo delle Edizioni Studio Tesi*

*Le quote di abbonamento possono essere versate sul ccp n 502013 con vaglia postale o assegno bancario non trasferibile intestati a Editori Riuniti Riviste via Serchio 9/11 00198 Roma*
*Per i rinnovi si prega di utilizzare il ccp prestampato inviato dall editore*